

## NORME REDAZIONALI

Le cartelle siano omogenee con una media di 2500 caratteri per pagina (inclusi gli spazi). Si usi il corpo 12 per il testo. Note a piè di pagina in corpo minore (10).

Le citazioni nel testo dovranno essere racchiuse tra virgolette basse (« »).

Le citazioni fuori del corpo del testo devono essere in spazio minore (corpo 11), tondo (non corsivo) senza virgolette con rientro a sinistra e a destra del testo.

Le eventuali citazioni all'interno di passi riportati in vircolato basso (« »), andranno indicate con vircolato alto (“ ”). Eventuali omissioni delle citazioni saranno indicate con tre punti fra parentesi quadre [...].

Il punto fermo è da porre sempre dopo la chiusura delle virgolette. I riferimenti alle note a piè di pagina devono essere collocati prima della punteggiatura e dopo la chiusura di eventuali citazioni tra virgolette. Il punto esclamativo o interrogativo che faccia parte della citazione sarà collocato all'interno; dopo le virgolette, se necessario, seguirà il punto fermo. Questa norma non vale per il tratto (–) con funzione equivalente o di separazione del discorso diretto. In questo caso, il segno d'interpunzione precede sempre il tratto stesso.

Il vircolato alto (“ ”) deve essere usato per sottolineare l'enfasi.

I titoli di eventuali paragrafi andranno in corsivo e NON saranno chiusi dal punto fermo.

I numeri dei paragrafi saranno indicati come segue: 1. 1.1; 2. 2.1 ecc.

Le parole usate in lingua straniera andranno sempre in corsivo.

I nomi dei popoli andranno sempre indicati con l'iniziale maiuscola: i Tartari, i Mongoli, i Russi, gli Indios, i Francesi, ecc.

### *Citazioni bibliografiche e archivistiche:*

1) in maiuscoletto iniziale del nome e cognome dell'autore

2) in corsivo titolo dell'opera o dell'articolo

3) in tondo città, editore, anno e numero delle pagine

4) l'eventuale indicazione di un traduttore o curatore seguirà immediatamente in tondo al titolo dell'opera. Esempio: *Du Directoire au Consulat. Brumaire dans l'histoire du lien politique et de l'État-Nation*, a cura di J.-P. Jessene, Lille-Rouen, CRHEN-O/GRHIS, 2001.

5) se si cita un'opera in più volumi, l'indicazione del volume in numero romano maiuscolo precede immediatamente quella della pagina. Tutti questi elementi saranno separati mediante virgole. Esempio: R. ROMEO, *Cavour e il suo tempo, 1810-1861*, Bari, Laterza, 1977-1984, 3 voll., II, p. 307.

6) se si cita un articolo pubblicato su periodico, il nome di quest'ultimo dovrà essere citato per intero, non in forma abbreviata, tra virgolette basse (« »), seguito dal numero dell'annata, dall'anno, dal numero del fascicolo, da quello delle pagine. Esempio: B. FULTON, *The Boulanger Affair Revisited. The Preservation of the Third Republic, 1889*, in «French Historical Studies», XVII, 2002, 2, pp. 310-329.

7) le opere già citate saranno indicate con il titolo completo o le prime parole del titolo seguite da cit. e dal numero delle pagine. Esempio: B. CROCE, *Storia d'Europa del secolo decimonono*, cit., pp. 30-31.

8) documenti d'archivio. La prima citazione avverrà per esteso (Archivio di Stato di Milano), per le citazioni successive si adotterà la forma abbreviata (ASMI).

#### *Abbreviazioni:*

c./cc. = carta/e

f./ff. = foglio/i

n.n. = non numerato

nota/note = non si abbrevia

r, v = recto, verso

cfr. = confronta

ID./EAD. = IDEM/EADEM

rist. an. = ristampa anastatica

s.d., s.l. = senza data, senza luogo

tav./tavv. = tavola/e

vol./voll. = volume/i

trad. it. = traduzione italiana

a cura di = sarà dato per esteso

#### Si ricordi inoltre:

ID. (o EAD.) = stesso autore (o autrice), opera diversa

*Ibidem* = stesso autore, stessa opera, stessa pagina

Ivi = stesso autore, stessa opera, pagina diversa

L'uso della **d** eufonica è limitato alle parole che iniziano con la medesima vocale. Esempio: e ora (non ed ora), a ognuno (non ad ognuno), e altro (non ed altro) ecc., ma ad accorgimenti, ecc.

Altrettanto si dica per l'uso dell'apostrofo: sarà preferito *di essere* a *d'essere*, salvo che davanti a parola che inizi per i.